



CONFÉRENCE DES RÉGIONS PÉRIPHÉRIQUES MARITIMES D'EUROPE  
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin - 35700 RENNES (France)  
Tél.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19  
Email: [secretariat@crpm.org](mailto:secretariat@crpm.org) - Web: [www.crpm.org](http://www.crpm.org)

GIUGNO 2011

## POSIZIONE POLITICA DELLA CRPM

### PARERE DEL BUREAU POLITICO DELLA CRPM

(Approvato dal Bureau politico della CRPM - 3 giugno 2011 - Angra do Heroísmo, Azzorre-PT)

# LA CONDIZIONALITÀ INTERNA LEGATA ALLA POLITICA REGIONALE: UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Nelle sue conclusioni del 5° rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale di ottobre 2010, la Commissione europea propone di aumentare il valore aggiunto della Politica di Coesione attraverso una maggiore concentrazione tematica delle risorse e la creazione di un set di condizioni ed incentivi rispetto alle quali presenta una serie di proposte concrete.

Presente in occasione dell'incontro informale dei Ministri della Politica regionale a Liegi a novembre 2010, la CRPM ha potuto constatare da parte degli Stati membri una certa riserva su questi argomenti, e in particolare la loro preoccupazione all'idea di una condizionalità esterna, una moderata apertura all'idea di una condizionalità interna ed il loro desiderio di mantenere un certo grado di flessibilità in materia di concentrazione tematica.

La CRPM ha preso visione dei contributi nazionali al 5° rapporto sulla coesione e delle misure discusse nell'ambito della *Task Force* sulla condizionalità, più precisamente la condizionalità *ex-ante* e la condizionalità legata alle riforme strutturali. Prende inoltre atto del fatto che la condizionalità di tipo macroeconomico è discussa nell'ambito più ampio della governance economica dell'UE e del bilancio comunitario nel suo complesso.

**In questo contesto, l'Ufficio Politico della CRPM, riunito oggi a Terceira (Azzorre, PT), desidera completare la sua reazione al 5° rapporto sulla coesione con le seguenti osservazioni:**

1. Le Regioni Periferiche marittime prendono atto del fatto che il Consiglio europeo di ottobre 2010 ha fatto proprio il rapporto della *Task Force*, presieduta dal Presidente Van Rompuy, sulla governance economica dell'UE che prevede in modo esplicito la creazione di una condizionalità macroeconomica per determinate voci del bilancio europeo. Constatano tuttavia che diversi Stati Membri continuano ad opporsi, a volte apertamente, all'applicazione di una misura come questa nell'ambito della Politica di coesione e si interrogano quindi sul futuro di questo provvedimento. Quanto a loro, ricordano la loro opposizione a qualsiasi condizionalità di questo tipo nella misura in cui da un lato farebbe scomparire la dimensione regionale e programmatica intrinseca alla politica di coesione e dall'altro sarebbe contro produttiva perché priverebbe gli Stati e le Regioni interessati di una parte delle risorse destinate a risanare la situazione macroeconomica.
2. *Viceversa*, ritengono che una condizionalità interna, collegata in modo specifico agli obiettivi e alle priorità d'intervento della politica di coesione, sia utile come principio perché atta a rafforzare l'efficacia e il valore aggiunto della Politica di coesione e di conseguenza la sua legittimità a medio termine.

Parere del Bureau politico della CRPM

- La condizionalità interna legata alla politica regionale: un'opportunità da cogliere -

Rif.:CRPMPPP110016 B1 - Giugno 2011 - p. 1

3. Sono perfettamente consapevoli dei vincoli politici ed amministrativi inerenti alla messa in atto di questa condizionalità interna e delle notevoli conseguenze finanziarie che potrebbero derivare dal mancato rispetto di questa condizionalità per effetto delle sanzioni finanziarie previste dalla Commissione europea. D'altro lato sono altrettanto convinte che gli sforzi da compiere per fare in modo che l'Europa cominci ad uscire dalla crisi, e la necessità di una maggiore efficacia della spesa pubblica imposta dal contesto economico, finanziario e budgetario europeo, giustifichino questo rafforzamento del contratto politico tra la Commissione europea e le autorità nazionali, regionali e locali nell'ambito della politica di coesione.
4. Ritengono anche che i provvedimenti di condizionalità interni favoriscono una maggiore responsabilizzazione politica delle Regioni nell'ambito della Politica di coesione, a loro avviso una delle chiavi di volta del rafforzamento dell'efficacia e della semplificazione, che chiedono a gran voce da svariati anni. In tal senso, sono disposte a sostenere le misure di condizionalità interna proposte dalla Commissione europea a condizione che vengano:
  - ✓ nessuna priorità d'intervento sia definita come obbligatoria dalla Commissione europea, nel contesto della concentrazione tematica. Inoltre, questa concentrazione tematica dovrà essere modulata per corrispondere ai bisogni delle regioni intermedie, ove una tale categoria fosse creata;
  - ✓ queste misure sono proposte in collaborazione con i responsabili regionali per permettere a questi ultimi di appropriarsi della loro effettiva attuazione.
5. In effetti, le Regioni periferiche marittime ricordano che questa maggiore responsabilità potrà realizzarsi solo a condizione che tra la Commissione europea, gli Stati membri e le Regioni si instauri un rapporto di vero partenariato. Invece, malgrado le recenti riflessioni sulla governance multilivello, le Regioni europee continuano a non essere considerate come partner a pieno titolo. Nel complesso, sono scarsamente coinvolte ai processi formali di preparazione della futura politica regionale – compresa la fase a monte dei negoziati come dimostrato dalla riflessione sulla condizionalità – e gli Stati membri restano gli interlocutori privilegiati della Commissione europea in tale ambito.
6. Le Regioni periferiche marittime chiedono quindi alla Commissione e agli Stati membri di mettere le Regioni in condizioni di poter esercitare la loro responsabilità politica nella Politica regionale per il dopo 2013. Chiedono la firma di un accordo politico in ogni ambito nazionale tra il governo centrale e le autorità regionali e locali che partecipano all'attuazione della Politica di coesione, che dovrà vertere sui seguenti punti:
  - le priorità d'intervento tematiche e territoriali (non solo urbane) della politica di coesione al livello nazionale;
  - Le modalità di attuazione del partenariato regionale e locale: associazione delle Regioni alla preparazione e all'attuazione della politica di coesione, ripartizione delle responsabilità politiche tra il livello nazionale e i livelli subnazionali.
7. Chiedono altresì che l'esistenza di tali accordi politici ("patti territoriali") in ogni Stato venga considerata come una delle condizioni *ex ante* orizzontali definite nell'ambito della Politica di coesione.